

WARBURG INSTITUTE

DBH1450



[L. Allacci: Drammaturgia.  
Sp. 236-37.]

[Komp.: Pietr' Antonio Galerini.]

The logo is a blue square containing a white circular border. The text "UNIVERSITY OF LONDON" is written along the top arc of the circle, and "WARBURG INSTITUTE" is written along the bottom arc.

UNIVERSITY OF LONDON  
WARBURG INSTITUTE

LA DALISA

SCHERZO  
MELODRAMATICO

Rappresentato in Ferrara,  
*Nel Teatro dell' Illustrissimo  
Signor Conte*

PINAMONTE

BONACOSSI

L'Anno M.DC.XC.

*Dedic. al merito impareggiabile  
dell' Illust., & Eccell. Sig.*

MARCH.<sup>se</sup> LVIGI

BENTIVOGLIO,



In Ferrara, Per Bernard. Pomatelli.  
*Con Licenza de' Superiori.*

D  
B  
H  
1450

LA DALISA

SCHEZZO

MELODRAMMATICO

Rappresentato in Ferrara,

Nel Teatro dell' Illusterrimo

Signor Conte

PINAMONTE

BONACOSCI

L'anno M.D.C.XC.

Distribuito per ogni vendita

dell' *Ugh.* & *Becc.* & *g.*

MARCO L'VIGI

BENTIVOGLIO.





D  
R  
H  
50

# ILLVSTRISSIMO.

ET ECCELL.<sup>mo</sup> SIG.



*Uella singolarità di  
 spirito grande, che  
 uniuersalmente ac-  
 clamata riluce nell'  
 animo qualificato dell' Eccellen-  
 za Vostra; siccome m' ha sem-  
 pre costituito in obbligo di ve-  
 nerare con ogni più profondo sen-  
 timento le doti preclarissime del  
 di Lei animo, così ancora nella  
 presente occasione mi fa ardito  
 d'appalesarle l'intensissima mia  
 diuozione, consegnando il presen-*

TVAI

8 2

50

te Drama al di Lei merito, quale epilogando in etade ancor' immatura le prerogative de' suoi grandi Antenati, rende in Vostra Eccell. un testimonio eguale ad' Essa medesima. Degnisi Ella dunque gradire l' offerta de' riuerentissimi miei rispetti; aggratandomi dell' autore uole di Lei patrociniò col titolo vantaggioso, col quale con ogni profondo sentimento mi protesto

Dell' Eccell. Vostra

Emilifs. Deuotifs., & Osequioss. Seru.  
Bernardino Pomatelli.

## L'AVTORE

A CHI LEGGE.

**I**O non pretendo di sottoporre  
 à tuoi occhi vn'azione correla-  
 tiua ad vn solo Protagonista,  
 organizzata con la politezza dell'ar-  
 te, à segno che riceua quella spezio-  
 sa vnità, ch'è il primo suo elemento,  
 insinuatoci da Aristotele, e da Ora-  
 zio nella Poetica: *Denique fac, quod  
 vis, simplex dumtaxat, & vnum.* Non  
 si può negare, che la maestà dell'Ar-  
 te, come che intenda per mezo del  
 diletto giouare: *Omne tulit punctum,  
 qui miscuit utile dulci: nō* habbia vna  
 certa sembiāza di seuerità mal gra-  
 dita dalle menti di quegli Vomini,  
 che tendono solo al lor piacimento  
 in sì fatte cose. Pare taluolta vn  
 nobil dispreggio di mente erudita,  
 per non mostrar obligata l'innata  
 Sua Signoria fare vna passeggiata,  
 con imperio di sfidatore fuori dell'  
 Anfiteatro dell'Arte, oue continua-  
 mente s'esercita nelle Palestre di  
 Pallade. Si vide ancora Catone

col suo grauiſſimo ſouraciglio entrare vna volta in Teatro, mà ſolo à fine d'vſcirne ſubito. Cenſurato però da Marziale :

*Cur in Theatrũ Cato ſeuere veniſti?*

*Ab noſco tantũ veneras, vt exires.*

Suol taluolta più gradire vno ſcherzo, che vna ſentenza, e di vna men, che effimera imitazione di ripulſe, di gelofie, d'affetti amorofi potrebbe per auuētura piacerti più il frutto eſtemporaneo, che il papauero con il mel di Sardegna. Ne' ſubiti parti riluce ancora qualche ſcintilla d'ingegno. Le muſiche note del Sig. Pietr'Antonio Galerini, che ſi promette dal tuo fauore felice il primo attentato delle Scene, condite con il nettare delle Muſe ti renderanno forſe men ſciapito l'afſaggio dell'incompoſto mio ſtile. In ſomma io non pretendo legarti l'arbitrio del giudicare; Se condannerai queſta mia fatica, io farò il primo di tua fazione, ſe l'aggradirai te n'haurò obbligo: fa quel, che à te pare, e viui felice.



**L**E parole Numi, Fati, Dei-  
tà, Adorare &c. sono  
scherzi d'vna penna, che poe-  
ticamente scriue, non sensi  
d'vn Cuore, che Cattolica-  
mente crede.

---

Imprimi potest ità censeo Ego D.  
Petrus Paulus Blondinus C.R.S.  
Reuisor pro Reuerendiss. P. In-  
quisitore.

*Imprimatur.*

F. Antonius Leonius Inquisitor Ge-  
neralis Ferrariae &c.

Canon. Gattus Vicarius Capitula-  
ris Ferrariae.

# PERSONAGGI

## DELL' OPERA.

- Dalifa } Amanti reciprochi.  
 Elmiro }  
 Celaura amante d' Elmiro nõ corrisposta.  
 Aldraspe amante di Celaura non corrisposto.  
 Alcindo amante capriccioso dell' vna, e dell'altra non corrisposto.  
 Cleonte amante di Dalifa nõ corrisposto.  
 Cardone Cameriere di Dalifa.  
 Corindo Paggio.

### *Scene dell' Atto Primo.*

- Appartamenti di Dalifa.  
 Boschetto delizioso corrispondente à gl' Appartamenti di Dal.

### *Dell' Atto Secondo.*

- Stanze di Dalifa.  
 Giardino.

### *Dell' Atto Terzo.*

- Cortile.  
 Logge.

La Scena si Rappresenta in Roma.

ATTO



O T T A 09  
**A T T O**

**P R I M O.**

**S C E N A P R I M A.**

Appartamenti di Dalisa.

*Dalisa, Celaura assise.*

**Dal.** **A** Mor n'è la cagione?  
È di qual fiamma

Arde 'l tuo cor? *si leuano.*

**Cel.** D'Elmiro.

**Dal.** (Oh Dio, che intesi!)

Ed ei ti corrisponde?

**Cel.** E' vn Aspe à i prieghi miei.

**Dal.** (Dunque respiro.)

**Cel.** Del se mai nel bel sen d'auorio schies-

D'Amor prouasti 'l dolce foco, ah porgi

Ristoro à le mie pene.

**Dal.** Eh come?

**Cel.** Del tuo bello

Non corrisposto Amante

Sò, ch' Elmiro sospira.

**A** 5

**Dal.** Sol-

*Dal.* Solca l'onda, e delira.

(Fingerò per piacer.)

*Cel.* L'Alma di selce

Tu d'ammollir procura a i pianti miei.

*Dal.* Ciò ti prometto.

*Cel.* Allisteranno intanto

Da pietà molli a le mie fiamme i Dei.

*Elmiro osserva in disparte.*

*Dal.* Fingeròmmi tè stessa

A' gli atti a le preghiere, onde placato

Elmiro adori 'l tuo gentil semblante.

*Cel.* Ammollescì quel sen d'aspro diamate.

*Dal.* Vi fa torto, o luci belle,

Quel crudele a non amarui,

Se in beltà siete due Stelle,

Come può non vagheggiarui.

Vi fa &c.

## SCENA II.

*Elmiro in disparte, e sudette.*

*Elmiro* **C**He ascolto? ah sconoscen-  
*à parte.* te!)

*Cel.* Cangia bella per mè } l'astro in-

*Dal.* Cangerassi per tè } d'astro clemente.

*Elm.* (Mi delude l'infida.)

*Cel.* Per te dolce speranza 'l cor m'affida,

Dalifa ogn' or felice

L'aurea face d'Amor t'accenda'l seno.

*Dal.* (Per Elmiro 'l mio cor brilla sereno.)

SCE-

## S C E N A III.

*Cardone Cameriere di Dalisa, e di dette.**Card.* **L** Vstrissemma ghe digh, che lè ve-  
gnùEl Signor - el Signor - tas mò - chi sù.  
E mel son ius desmentegà. *da sè.**Dal.* Chi è questo?*Card.* Quel Signor, che la sà -- cospet de  
mi *da sè.*

Ch'è 'n poc' alt de larghezza.

*Dal.* Smemorato, che sei. Elmiro forse?*Card.* Sì lustrissemma sùNel podetua trouà, la me per dona. *(de.**Dal.* Godi, giunge'l tuo ben. *(Folle se'l cre-**Cel.* La mia costanza esulta, e la mia fede.

Se la Stella di prospera spene

Per tè dona conforto al mio sen,

Dirò sempre, che a l' aspre mie  
pene

Tù cangiasti le nubi in seren.

Sola Stella &c. *(Alte.)*

## S C E N A IV.

*Elmiro, e detti.**Elm.* **V** Mil v' inchinò d' del bel Ciel d'  
Amore

Leggiadrissime Stelle,

*(Son gl'occhi di Dalisa al cor facelle.)**A G Dal, Elmi-*

*Dal.* Elmiro?

*Elm.* ( Ah tiranna crudel. ) *verso Dalisa.*

*Cel.* ( Ardo, e sospiro. )

*Dal.* ( A' tempo io scherzar voglio )

A' Celaura fa scorta.

*Elm.* Aspro cordoglio!

### S C E N A V.

*Aldraspe, e detti.*

*Ald.* **C**He veggio? in questo loco  
Giunsi per mio tormento.

*Cel.* Ringrazio amica sorte (morte.

*Elm.* S'amor non cangia tempo, io son di

*Cel.* Se vn giorno m'annodi

Amor col mio bene

Contenta farò,

Le care catene

Al sen stringerò,

Trà gioie ferene ( *Elm. serue di*

Il cor beardò. *braccio Cel.*

Se vn giorno &c.

*Ald.* La mia barbara sorte io seguir vò.

### S C E N A VI.

*Dalisa, poi Elmiro.*

*Dal.* **S**O', ch'Elmiro è fedele,

Mà di beltà contesa

Il desio più s'auuanza,

Ed è proua il soffrir de la costanza.

*Per*

P R I M O. 13

Per spirare aure tranquille

Su 'l rubin di labbra ardenti,

Premio ancor son le fauille,

Son mercede anche i tormenti,

Per spirar &c.

*Elm.* Amor per mia mercè, ch' altro non

Al seruir di più lustri, (bramo

Suelga à la fin la tormentosa face,

Che in sì penoso inferno

D'vna furia di Ciel mi fa lo scherno.

*Dal.* Solite smanie, e che t'auuennie?

*Elm.* Ingrata!

Chiedilo à quel tuo cor di Cote alpina,

A' cui per duro fato

Qual Tizio suenturato auuinto sono

Del tuo crudo rigore esca innocente.

*Dal.* Io non t'offesi in niente.

*Elm.* Oh Ciel! e come?

Se per Celaura?

*Dal.* Eh che vuoi dir?

*Elm.* T'impegni,

Onde 'l cor le consegna.

*Dal.* E non è forse

Pregio di Cavaliere

Seruir Dama, che osserui?

*Elm.* Oh miei fati proterui!

La seruitù non s'idegno,

Mà;

*Dal.* Che?

*Elm.* Maggior impegno.

*Dal.* E' dignità l'affetto,

Se riguarda di merito à chiaro oggetto,

Fingi almen per gradirmi.

*Elm.* Oh

*Elm.* Oh Ciel, che sento dirmi!  
 Chiedi pur le fiamme a l'onda  
 Cerca i rai dal fosco orrore  
 Spera trar Dite à pietà,  
 Ma non chieder, ch'il mio core  
 Finga mai nouello ardore,  
 Che possibil men farà.  
 Chiedi &c. (da

*Dal.* Mi sì accresce'l desir, bench'io l'afcon.  
 Gradisco

*Elm.* E' poco à seruità sì longa.  
*Dal.* Ti distinguo.

*Elm.* E' mercede,  
 Cara bensì, mà scarfa.

*Dal.* Eh che pretendi?  
*Elm.* Pari amor, pari brama, e pari fede.

*Dal.* Ama, e spera,  
 Che men cruda, e men seuera.

La mercede  
 Di tua fè

Forse amor ti darà un dì;  
 Mà non mostrar

Di sospirar  
 Per gelosia così.

Ama, &c.

S C E N A VII.

*Elmiro solo.*

*Elm.* **A** Lasciar  
 Di sospirar  
 Come posso fare Amor;

Se



Se frà catene,  
Frà mille peñe  
Mi tormenta geloso ardor,  
A lasciar &c.

Dalifa non da segno  
Di reciproca face, anzi à Celaura  
Di mè promette: oh Numi!  
Amore, ingiusto amore  
Io gelo, peno, & ardo,  
E non v'è per Dalifa vn piccol dardo?  
Ingrata per soffrir  
Quel tuo crudel rigor  
Di tempra d'adamante  
Mi fece il Dio d'amor,  
Nel campo di beltà  
Forse trionterà  
De la tua crudeltà  
Felice vn dì 'l mio cor.  
Ingrata &c.

## S C E N A V I I I.

*Cardone, e Corindo.*

*Cor.* **C**He te ne par Cardone,  
Questi Amanti à la moda,  
Chenon han conclusione,  
Non è vna bella cosa?

*Card.* Sì à la fè lè curiosa.

*Cor.* Oh quanto ell'è da ridere.

*Card.* Ancha mi rid de gus.

*Cor.* Hai oternato Elmiro; Elmiro dico  
Che la fa da geloso,  
E sempre smanioso.  
Si mostra per Dalifa in grande intrico.

*Card.* Al

*Card.* Al dis sempr dle cos marauiglios,  
A la fè l'è gustos.

*Cor.* E che ti par d'Aldraspe?

Oh quanta flemma egli hà.

*Card.* L'è vn moros, chel ghà poca abilità.  
Difem pur zò, mò quel Signor Alcind?

*Cor.* Oh quello poi; è bella

Senza stabilità

Gira di quà, e di là,

Mà à la fin non hà poi questa, ne quel-  
la,

E' il genio suo come vna bandirola.

*Card.* Per vn cont se pò di ch' l' hà bona  
scola,

Perche con queste Donn

Che ghè pias de menà in volta el gonz,

Difcua vn me Compà

Che la regola vera,

Lè nò se appassionà,

Mà pò dall' altra part restà in afs

El nò è trop bel spafs.

El fa stomegli catif

El tornà cò le pif

(Com' as dis) in tal face.

L' esser pò mandà in pas

Minga la nò me pias,

Che l' è vn pochet de smacc.

El fa &c.

Mà el bisogna parti

Andem, che la Signora aspettarà.

*Cor.* A' riuederci à vn' altra.

*Card.* Ti t' è vn pagget molt furb.

*Cor.* Così in Corte si fa manjera scaltra.

Ben-

Benche son ragazzo  
 Addocchio le carte,  
 Son Fante del mazzo  
 Conosco 'l mio conto,  
 Son lesto, son pronto,  
 E vò in ogni parte.  
 Benche &c.

## S C E N A IX.

Boschetto delizioso corrispondente à gli  
 Appartamenti di Dalifa,

*Alcindo solo.*

*Alc.* **R** Osa vermiglia,  
 Bella conchiglia  
 De le perle, che stilla il mattin,  
 Sei l' imago de l' Idol, ch' adoro,  
 Che de l' Alba racchiude vn te-  
 foro  
 Entro conta di vino rubin,  
 Rosa &c.

Amo Dalifa, & idolatro à vn punto  
 La beltà di Celaura, à quante belle  
 Vantan fronte di Ciel, lumi di stelle  
 Sento rapirmi 'l core, e mi pur poco  
 Arder fra mille rai solo in vn foco,  
 Mà qui Cleonte.

SCISSISSISSISS

SCE

## S C E N A X.

Cleonte, &amp; Alcindo.

Cleo. A Mico.

Alc. A Il Ciel di Roma  
Più chiaro per tè splende.Cleo. Il diuo Nume  
D'amistà, che m'annoda, e in tè mi can-  
gia,  
Al tuo merito in mè stesso 'l prezzo rea-  
de.Alc. A' quel de' cenni tuoi  
Fato amico m' elegge?Cleo. Da le floride riuè  
De l'ameno Sebeto al Tebro giunsi,  
Ove frà l'altre belle,  
Folgorèggia Dalisa,  
Qual splende il Sol trà le minute stelle.

Alc. Onde?

Cleo. A' i lieti concorsi  
Di sua magione anch' io  
Intrauenir desio.Alc. ( Quest'è vn colpo al mio core ) da sè  
Sì, sì con la mia scorta.

Cleo. ( Aita Amore. )

Alc. Quando le stelle  
Con lor facelle  
L'etra illustrar vedrai  
A mirar più d'vn Sol meco ver-  
rai.

Cleo. Sarò Fenice à sì vezzosi rai.

Spe-

Speranza lusinghiera  
 Creder ti deggio, ò no,  
 Mi dice vn genio spera,  
 M<sup>a</sup> se 'l mio cor s'auanza,  
 E manca poi speranza  
 Piagato,  
 Incatenato  
 Amor, che far douro?  
 Speranza &c.

## S C E N A XI.

*Alcindo solo.*

*Alc.* S E per Dalifa sola (Cleonte  
 Hauessi 'l cor perduto, or che  
 M'astringe ad introdurlo, oue diffondo  
 Quasi in Regia di Ciel lampi Febei,  
 Pensa come starei.

Manco mal, che più d' vn labbro  
 Innamora l'alma mia,  
 Ch' vno almen di gioia è fabbro  
 Se per l' altro hò gelosia,  
 Manco &c.

## S C E N A XII.

*Aldraspe, Alcindo.*

*Ald.* A Lcindo?

*Alc.* A Amico!

*Ald.* Ah che tù solo puoi  
 Dar calma à le mie pene.

*Alc.* Eh

*Alc.* Eh come?

*Ald.* A' tè disserra

Varco troppo opportuno

La confidenza del mio caro bene,

*Alc.* Di chi?

*Ald.* Nol fai, de la vezzosa Dea

Di questo cor Celaura.

*Alc.* ( Oh questa mi ristaura. )

Eh che brami?

*Ald.* Che pieghi

Quell' alma d'adamante a i voti miei.

*Alc.* Che ascolto, ò stelle, ò Dei.

*Ald.* Per quella sè, cui testimonio è'l Cielo,

Quant' è ver tè leale.

*Alc.* Più non posso sottrarmi; e che far

deggio?

*Ald.* Tù sospendi 'l mio cor.

*Alc.* Io penso il modo

( De le mie pene. )

*Ald.* Ogni ripiego io lodo.

S' io vi miro amiche vn dì

Stelle

Belle

A' sfauillar;

Il bel dardo

Di quel guardo

Mille volte io vò baciare

S' io vi &c.

*Alc.* Giunge à punto Celaura.

*Ald.* Io qui in disparte ascolto

La sentenza fatal da vn sì bel volto

## S C E N A XIII.

*Celaura, Alcindo, Aldraspe in disparte.*

**Cel.** **P**alpitando trà speme, e timore  
 L'acceso mio core  
 Nel seno mi vâ.  
 Come felce, ch' al Polo s'aggira  
 Inquieta quel raggio sospira,  
 Che nel moto sua vita le dà.  
 Palpitando &c.

**Alc.** Che farò, s'io mi scopro *da sè*  
 Son sleal, per Aldraspe  
 (S'io parlo, mè tradisco.)

**Cel.** Alcindo, e qual cagione  
 Il tuo spirito sorprende?

**Alc.** Incognite vicende.

**Cel.** E pur?

**Alc.** Dirò, ch'io sono  
 Mennone senza spirito, e il raggio solo  
 Di tue luci vezzose  
 Mi dà moto vitale.

**Cel.** Non è 'l soggetto a l'espressiua eguale.

**Alc.** Celaura vn Nume sei,  
 Mà se sdegni il pregar di chi t'adora,  
 Porti le grazie in fronte  
 Mà vna Diua tù sei di Flegetonte. (sa.)

**Ald.** (Secondi Amor la cominciata impreca)

**Cel.** Che parlar strano.

**Alc.** Oh stelle!

Strano, perche d'ineforabil temprâ  
 Hai l'anima formata.

*Ald. (Spe)*

*Ald.* (Speme non mi lasciar.)

*Cel.* Meglio ti suela.

*Alc.* Vn vesuuio di foco inuan si cela.

*Cel.* Di.

*Alc.* Parli amor.

*Cel.* Meco tù scherzi.

*Alc.* Ah poco

Intender vuoi.

*Cel.* Tù fai così per gioco. (co.)

*Ald.* (Amor tù non m'ascolti, ed io t'inuo-

*Alc.* Vantar nel vago viso vn Ciel d'amor,

E poi couat nel cor tanto rigor

E' crudeltà;

Spiega vn lampo seren

A' dileguar dal sē torbido orror,

A' ch' auuinto idolatra il bel ful-

gor

Di tua beltà.

Vantar &c.

**S C E N A XIV.**

*Nel mentre esce Dalisa, Celaura le accor-*

*re lasciando Alcindo senza risposta,*

*e sudetti.*

*Cel.* **O** Dalisa, Dalisa, e qual nouella

Del mio bene adorato?

*Alc.* (Oh questa è bella.)

*Ald.* (Che intendo? è stral, che mi trapas-

sa l'alma.)

*Dal.* Oprai ciò, che mai seppi,

E lo disposi à gl' amorosi ceppi.

*Cel.* **O!**



*Cel.* O' mè lieta.

*Alc.* O' sventura.

*Ald.* O' rio destino!

*Cel.* Grazie ti rendo ò feritor bambino.

*Dal.* (Gran sbaglio prende.)

*Cel.* Rendo grazie à Dalisa.

*Ald.* Alcindo?

*Alc.* Aldraspe?

Vedi, ch'al mio pregar sord'è qual Aspè;

*Dal.* Gioisci pur.

*Cel.* Festeggia

Brillante in sen lo spirito.

*Alc.* } à 2. O' fato rio!

*Ald.* }

*Cel.* Godo pur.

*Dal.* Brilla pur. (Elmiro è mio.)

## S C E N A X V.

*Elmiro, Dalisa, Celaura, Aldraspe,*

*Elm.* **V** Engo à voi luci serene  
A bear . . . mà Celaura

Col mio Sol si trattiene.

*Ald.* Porgi vn guardo per pietà

Al mio core innamorato,

Che sì langue imprigionato

Da la tua crudel beltà.

Al &c.

*Cel.* Eccoti vn guardo, ora stai meglio.

*Ald.* Cruda,

E così mi dileggi?

*Cel.* Ti dò quel, che mi chiedi.

*Dal.* E!

*Dal.* E' il tuo cor, che languia  
Già libero esser dè dà prigionia.

*Ald.* Ne pur crudel Dalisa  
Compatisce il mio foco, Amor ti prego  
D' vna pari mercede.

*Cel.* Aldraspe, Amore  
E' come di Lico l'vmor fumante,  
Che à chi sobrio lo gusta  
Di dolcezza è cagion, mà 'l troppo noce.

*Ald.* Se ricompensa alcuna  
Non hebbi ancor da tua beltade atroce.

*Cel.* Altro volge quest' alma,

*Ald.* Alma feroce,  
*Dal.* Parla or seco d'amor, *verso Elm.*

*Elm.* Come?

*Cel.* Idol mio,  
*Dal.* Soggiungi mio tesor,

*Elm.* Non posso oh Dio?

*Cel.* Caro di questo cor sei tu l'oggetto,  
Sei la fiamma idolatrata,  
Di quest' alma innamorata,  
Che in deliquio d'amor mi strug-

ge 'l petto.  
*Caro &c.*

*Ald.* Mille doglie crudeli in sen ricetta.

*Dal.* Rispondi, *vers. Elm.*

*Elm.* E che?

*Dal.* Concetti,  
Parolette vezzose,  
Lusinghette ameroze.

*Cel.* Non rispondi Idol mio?

*Ald.* Celaura,  
*Cel.* Taci,  
*Ald.* Oh

*Ald.* Oh destin crudo, e rio!

*Elm.* Sol per voi luci adorate  
L' alma mia soffre gl'ardori,  
E se haueffi cento cori  
Tutti à voi li facrerei.

*Dal.* Parli il vero. *vers. Elm.*

*Elm.* Al mio ben così direi. *verso Dal.*

*Ald.* E tanto soffro? oh Dei!

*Elm.* Sol per voi labbra di rose  
Proua 'l cor spine gradite,  
E s' haueffi cento vite  
A' voi tutte l' offrirei.

*Dal.* ( Questo è troppo . )

*Elm.* Al mio ben così direi.

*Ald.* Far vendetta saprò de' torti miei.

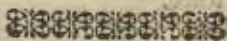
*Parte sdegnato.*

## S C E N A X V I .

*Dalifa, Celaura, Elmiro.*

*Dal.* **P**Arti sdegnato Aldraspe  
Dubbio timor d' Elmiro il cor m'  
assale.

*Cel.* Sarà eterno d'amor ver tè lo strale,  
Finchè vola l' aura in Ciel,  
Finchè volge l' onda in Mar.  
Mi vedrai sempre fedel  
Per tè caro sospirar.



## S C E N A X V I I .

*Elmiro, Dalisa.**Elm.* S Ei paga?*Dal.* S Quanto prima.*Elm.* E di mia fede

Ancor tutte hai le proue?

*Dal.* Hò 'l genio indifferente,*Elm.* Anzi 'l fasto inclemente.*Dal.* Elmiro, che pretendi?*Elm.* Ciò, che conuien, ciò, che si deue  
vn' alma

Per longa seruitù Tipo di fede?

*Dal.* Qual è questa mercede?*Elm.* Ricompensa di fè, premio douuto  
A' chi 'l cor diè in tributo.*Dal.* Son fida, e ti gradisco.*Elm.* Mà?*Dal.* Di più, che vorresti?*Elm.* Vn segno oh Dio!

Ch' appagasse il cor mio.

*Dal.* Se lice, il chiedi.*Elm.* Il segno

Dalisa, è che quest' alma

Egual da tè richiede

Ricompensa d' affetto.

*Dal.* Te 'l giuro, ete 'l prometto.*Elm.* Mè felice,*Dal.* Mè lieta.*Dal.* } <sup>à</sup> Del piacer*Elm.* } <sup>à</sup> Del gioir tocc' or la meta.*Elm.* E

*Elm.* E in qual guisa m' accerui?

*Dal.* Sù l' altar di mia fede.

*Elm.* E ch' n' è testimonio?

*Dal.* Il Cielo, e i Numi.

*Elm.* Mio tesor di contento } il cor con-

*Dal.* Alma mia per la gioia } a 2 fumi.

*Elm.* Se in quel sen di pura neve  
Le mie fiamme ammorzo vn dì,  
Vò chiamar beato, e licue  
Ogni duol, ch' il cor soffrì,  
Se in quel &c.

*Dal.* Non presuma, e taccia, e serua  
L' alma tua se vuol mercè,  
Ch' vn dì forse men proterua  
Mi vedrai con la tua fè.  
Non presuma &c.

*Fine dell' Atto Primo.*



28



**A T T O**  
**SECONDO.**

**SCENA PRIMA.**

*Stanze di Dalifa.*

*Cardone, che fà portare il Cembalo.*

**Card.** **V** Egnif, -- vegni ben' via  
Iustella sù nò gh' aui gnent d'  
inzegn.  
Mi son stuf de sto' mpegn  
El mè bisogna fà  
Da Camerer, e pò anch da Mas de Cà.

**SCENA II.**

*Corindo, e detto.*

**Corin.** **O** H buon giorno Cardone. (di sù  
**Card.** **O** Bondì el me car Corind, e ben  
Cosa gh' auem de nos  
Circa sti maridaz?

*Cor. Vi*

*Cor.* Vi farà conclusione.

*Card.* Cosa, che tè mè di

Al par, ch' à nò la creda .

*Cor.* E qual n' è la cagione?

*Card.* Tè'l digh in poc parol, per quel, ch'

à ved

Dalifa è vn vmoretto,

Che l' è ius com' el vent

Nò ghè - - se ti m' intend,

Da podes fidà .

*Cor.* Vada com' anderà,

Che ciò poco m' importa .

*Card.* L' è ben, ch' à stemm vn poc allegra-  
ment,

Perche s' as fà dle nozz

A vnzerem el gargozz .

*Cor.* In tal tempo ogn' vn lecca,

*Card.* Mi voi tirà de gus

In t' vn piat de bufecca .

Os dim ? quell' altra Siora ?

*Cor.* Oh' si discorre,

Anche sù tal partito .

Mà si dice, ch' è inabile il Marito,

Ohimè vien la Padrona .

Pouero mè, se mai m' hauesse v dito,

M' è impossibile 'l tacer

Mi vorrebbe il barbuzzale ;

Mà vna minima parola

Sequestrata ne la gola

Mi cagiona vn sì gran male,

Ch' io già mai la sò temer .

M' è impossibile &c.

## S C E N A II.

*Dalifa, e detti.*

*Dal.* **C**osì vasto è'l piacer, c'hò nel seno;  
 Che il genio sereno  
 Nuota in calma nel mar del gioir,  
 E scherzando quest'anima amate  
 Al suo bene si mostra incostante  
 Per accrescer la palma al soffrir.  
 Così &c.

## S C E N A III.

*Alcindo, Cleonte, e detti.*

*Alc.* **A**l raggio, che tramanda  
 Del vostro fronte'l fulgido Emi-  
 spero

Giungo diuoto.

*Dal.* E qual gentil straniero?

*Alc.* Di Partenope bella, à cui gran fregio  
 L'indole generosa al merito accresce.

*Dal.* L'onor grato mi riesce.

*Cleo.* Al tuo merito, al tuo bello amabil Diua  
 Offro de l'alma vmile  
 La Signoria in tributo.

*Dal.* (Chiude in falma leggiadra alma  
 gentile.)

Eccede'l vassallaggio.

L'obbligo del cor mio.

*Cleo.* Giusto è l'omaggio.*Dal.* Af-



*Dal.* Alfai di grazie accumulata esulta

Dalifa, or voi intanto

Agio prendete affisi

Al vegliar festeggiante. *S' assidono,*

*Cleo.* ( Che vezzoso sembante! )

*Alc.* Or le musiche note

Snodi 'l labbro canoro .

*Dal.* Chi 'l suono accorderà ?

*Alc.* Dotto Cleonte

I numeri sciorrà da l' Arpa d' oro ;

*Cleo.* Ammirerò 'l bel canto .

*Dal.* Io 'l dolce suono .

*Cleo.* Mà già dal tuo bel volto ,

A' la sfera d' Amor rapito io sono .

## S C E N A V .

*Elmiro in disparte , e detti .*

*Elm.* **A**' La sfera d' Amor rapito io sono ;  
( Crudi Cieli , che ascolto ? )

*Dal.* Ardo , e gelo ai rai viuaci

*Canta al* Del tuo volto idolatrato ;

*Cembalo* E vorrei con mille baci

Disuellarti il viuo affetto

Del mio petto

Innamorato .

*Ardo , e gelo &c.*

*Alc.* ( Di Cleonte s' accende . )

*Elm.* ( Troppo soffire quest' alma , e troppo intende . )

*Cleo.* ( Mi raddoppia la spene il cor nel seno . )

*Dalinda seguendo à cantare.*

(Così dicea Dalinda al suo Fileno.)

*Alc.* (Scema la gelosia.)

*Cleo.* (Manca la spene.)

*Elm.* (Se Dalinda il dicea, silenzio ò pene.)

*Dal.* Mà quì Elmiro?

*Elm.* Cupido

Mi fa del tuo bel lampo ombra seguace.

*Cleo.* (Amor mercede, ò pace.)

*Dal.* A l'Ebano canoro or tù dà tempra

A' mia voce concorde.

*Elm.* Annuto il metro a le temprate corde.

*Elmiro accompagna Dalisa.*

*Card.* (Corindr'è quì el gelos.)

*Cor.* (Oh rideremo.)

*Card.* (El dirà de gran cos.)

*Dalisa canta.*

*Dal.* Chi vuol goder vn dì

Peni costante.

Non vaglion cento gioie vn sol  
momento

Di quei, ch'Amor dispensa à vn  
core amante.

Chi vuol &c.

*Card.* At sentù sti concetti?

*Cor.* Non son dunque galanti;

*Card.* Me remmetti.

SCE.

## S C E N A VI.

*Celaura, Aldraspe, e sudetti.*

*Cel.* **D**olce armonia d' Anfriso!

*Dal.* Bella Celaura.

*Cel.* (Ecco il crudelè, ò stelle,  
Che m' hà 'l seno diuiso.) (accolto

*Alc.* Ecco vn mostro d'Amor, che chiude  
vn' Inferno nel seno, vn' Ciel nel volto.

*Ald.* (Tiranna gelosia!)

*Cel.* Elmiro?

*Elm.* A' cenni tuoi quest'alma aspira.

*Cleo.* (E per Dalisa il petto mio sospira.)

*Ald.* (Sdegno à tempo s' affreni.)

*Alc.* (Quanto meno si può cor mio si perni)

*Dal.* Aldraspe or tà d'armoniosi accenti.

Fà l' aure risuonar.

*Ald.* La melodia da le Megere tenti.

*Dal.* Qual cagion?

*Alc.* Si turbato?

*Ald.* Così vuole il tenor d'atroce Fato.

## S C E N A VII.

*Dalisa, Elmiro, e sudetti.*

*Dal.* **R**endi Cleonte il suon.

*Elm.* (Geloso affanno!)

*Cleo.* Eccomi.

*Alc.* Oh quanto

Quei lumi à tormentarmi à gara fanno!

*Dal.* Godo, e brillo a i rai vicina  
*canta* Del mio Sol, che 'l suono auuiua,  
 E snodando l'arpa d'oro  
 Vince il Dio, che cinge alloro  
 D'Ipocrene in sù la riuà.

Godo &c.

*Cleo.* Oh' mie gioie!

*Elm.* Oh' mio duolo!

Così Dalisa à pena

Fedeltà mi prometti,

Che ad accenti si espressi

Sagri tutti ad altrui gl' infidi affetti?

*Dal.* Maledetti sospetti

Leggi 'l moto, che 'l dice,

Ma vedi, che soggiunge,

Così ad Orfeo dicea la sua Euridice.

*Cleo.* (Io più non son felice.)

*Alc.* E' di Donna il pensiero aura leggiera.

*Elm.* Perdonami mio ben.

*Dal.* Son tigre fiera,

Sù le ruote di cura gelosa

Tormenti Cocito

Con sdegno infierito

Il tuo seno trà l'ombra, e gl'orror,

Ch'io dispregio quel cor, che

d'Oreste

Trà larue funeste

Porta affanni al bel Regno d'

Amor.

Sù le &c.

SCENE

## S C E N A V I I I.

*Elmiro immobile, Cel. Alc. Ald. Cleo.*

*Cel.* **E** Lmiro oh Dio! concedi  
Nuoua tregua a l'ardor, che in  
sen mi serpe.

Vuoi, eh' io mora Idolo mio

Spiega oh Dio

La sentenza al mesto cor.

Mà 'l fulgor del tuo sembiante

Par, che affidi l'alma amante

A' sperar pietoso amor.

Vuoi &c.

*Ald.* (Certo son di mie pene.)

*Alc.* (Ah duol, che mi combatte!)

*Cleo.* Sparì Dalisa, ed io son senza spene.)

*Cel.* Elmiro non rispondi?

*Elm.* Crudelissimo duol tà mi confondi!

## S C E N A I X.

*Celaura sospesa, Cleonte, Alcindo,  
e Aldraspe.*

*Ald.* **A** H Celaura, Celaura  
Tù deridi crudele vn, che t'ado-  
ra,

E' possibil, che ancora

Pietà del mio dolore empia non senta,

Ingrata eh non rispondi?

*Cel.* (Crudelissimo duol à mi confondi.)

## S C E N A X.

*Alcindo, Aldraspe, e Cleonte.*

*Alc.* **A** Mici à noi, che resta?

*Ald.* **A** Cruda sorte funesta.

*Cleo.* Aspro dolore?

*Alc.* Troppo tiranno è Amore!

E se foco è 'l desio

Ne lontan, ne vicin seguirlo è d' vopo.

Per non penare, e ricauar ristoro.

*Ald.* Vicino io peno, e da lontano io moro.

*Alc.* E' folle quel pensier,

Che del volante Arcier

L'orme seguendo và;

Mio cor sdegna l' impero

D' vn Nume così fiero

E torna in libertà.

E' folle &c.

*Ald.* Celaura } à 2. Idolo mio doue

*Cleo.* Dalifa } r'ascondi?

*Ald.* } à 2. Crudelissimo duol tù mi con-

*Cleo.* } fonda!

## S C E N A XI.

*Aldraspe solo.*

*Ald.* **O** H del perduto Regno

Deità tormentose

Tutte nel seno mio

Le vostr' ire suegliate, i vostri sdegni,

Ch' io

Ch'io sopportar non voglio,  
 Che m'vsurpi'l mio ben l'altrui orgo-  
 Miei spirti à vendetta  
 Vi sfida'l furor,  
 Da l'Erebo cieco  
 Armateui meco  
 O' furie  
 Al'ingiurie  
 D'vn perfido cor.

Miei spirti &c.

## S C E N A XII.

*Corindo, e Cardone.*

*Cor.* O H, che smanie à la moda,

*Card.* O' quant' l'è reffentù!

*Cor.* Rider io voglio,  
 Che non mi curo di quest'im-  
 broglio.

Se Amor non hà  
 Altro, che guai da dispensar,  
 Per mè non fà  
 Ch'io vò scherzar  
 Senza cordoglio.

Rider &c.

## S C E N A XIII.

*Cardone solo.*

*Card.* E' Che l'è trop stitic (tic.  
 A'fà l'amor bisogna esser poli-

B 7

A'vn

A' vn moros ghè vor gran flemma  
 Per podes ben governà,  
 El ghè vor di strattagemma  
 Che' el mostras sì coloros  
 L'è pò causa, che le cos  
 Nò se pò più rappezzà.  
 A' vn moros &c.

## S C E N A X I V.

Giardino.

*Elmire solo.*

*Elm.* **R** Vscelletto almen ti lice  
 Ir piangèdo in grembo à Flora,  
 Io mi struggo in pianto ogn'ora,  
 E mi naega il bel sé forte infelice,  
 Zeffiretto almen tù vai  
 Sospirando à Clori in grembo,  
 Di sospir io sciolgo vn nembo,  
 E à gioir col mio ben non giun-  
 go mai.

Ah tiranna Dalisa

Dimmi vuoi tormentarmi

Bella furia d' Amore ogn' ora il petto,

Vuoi, che sia tuo diletto

Sempre'l mio pianto? dispietata almeno

Cauami di tua mano il cor dal seno,

Mà di graue sopore

Co i papaueri tuoi m' asperge i lumi

Di Pasitea l' obliuioso amico,

De l' aurette, e del Rio

Mi lusinga a i riposi il mormorio.

Dol-



## S E C O N D O.

32

Dolce sonno, ombra soave  
 Porgi treggia al mio tormento,  
 Fa, ch'io sogni quel bel volto  
 Men crudel, ch'il cor m'hà tolto;  
 Fa, ch'io ba . . . s'adormenta.

## S C E N A X V.

*Celaura, Elmiro, che dorme.*

*Cel.* **A** Mor del mio bel sole

Mi fa Clizia nouella.

*Elm.* Ch'io ba . . . ci quel bel labbro.

*Cel.* In dolce oblio

Chiuse i lumi vezzosi.

*Elm.* Ardo ò mia bella.

*Cel.* Oh cari accenti! il core

Lusinga 'l suo desio.

*Elm.* Ch'io ba . . . ei . . .

*Cel.* Oh care labbra Idolo mio.

*Nell' accostarsi, che fa Celaura s'alza  
 Elmiro con impeto sognando.*

*Elm.* Felloa così rapirmi

L'adorata beltà; cadrai suenato. *Pone  
 le mani su'l ferro.*

*Cel.* Elmiro? aita, oh fato

Mio ben?

*Elm.* Celaura oh Cieli

Deh perdona cortese

A i deliri del sonno.

*Cel.* Anche i tuoi sdegni essermi rei non  
 ponno.

Elmiro a cheti diede

In sì leggiadra salma  
 Spirto gentil natura,  
 Se le preghiere altrui spregia, e nō cura?

*Elm.* Celaura de' tuoi pregi  
 Ammiratrice hò l'alma, altrui gl' affetti  
 Violenza di stelle  
 Vuol, ch'io consacri.

*Cel.* Oh Dio!

Dunque spregi Celaura idolo mio?

*Elm.* T'inchino, mà Dalisa il cor mi tragge

*Cel.* Dunque Dalisa adori, e mè ingannasti  
 Fingendo amor.

*Elm.* M'astrinse  
 Colei, che m'innamora.

*Cel.* Spietata gelosia l'alma diuora,  
 Io giurarei

Senza mentir,  
 Che non hai core  
 O l'hai di gel,  
 Se a i sospir miei,  
 Se al mio languir  
 Non prouì Amore  
 Nel sen crudel.

Io &c.

*Elm.* Segui Aldraspe, chet'ama.

*Cel.* Nol consente l'mio fato.

*Elm.* Adoro altra beltà.

*Cel.* Sei dispietato.

*Elm.* L'arbitrio altri mi lega.

*Cel.* Sei aspe à chi ti prega.

*Elm.* Il cor non è più mio.

*Cel.* Elmiro.

*Elm.* Lascia oh Dio,

*Cel.* Per

*Cel.* Per mè }  
*Elm.* Per tè } à 2. non v'è ristoro.  
*Cel.* Ah sentèza crudel', io manco, io moro.

*Isuene Elmira la sostenta.*

*Elm.* Ohimè soccorso, aia  
 Celaura, ohimè, Celaura il mio rigore  
 Bestemio; almen col labbro  
 Solleuarla era d' vopo, a i primi vffici  
 Richiami i spirti assenti  
 La gelid' onda. *La spruzza.*

*Cel.* Eh chi è 'l crudel, che torna  
 Questa vita à morir tutti i momenti?

*Elm.* Celaura?

*Cel.* Ah ben m' accorsi  
 De la tua crudeltà richiami i sensi  
 Perche non cada in van de tuoi rigori  
 L'ostinata fieraezza.

*Elm.* Viui, e godi, ò Celaura.

*Cel.* Ah nol consenti,  
 Se mia vita è 'l tuo amor.

SCENA XVI.

*Dalisa, Aldraspe, che sopraggiungono in  
 disparte, e sudetti.*

*Ald.* (Mio cor, che senti?)

*Dal.* (Mie mirate ò miei lumi?)

*Elm.* T'amerò, dati pace.

(Fingo per consolarla.)

*Dal.* (Ah traditore.)

*Ald.* Cedi Celaura, ò ch'io ti passo il core,  
*Suaina il brando.*

*Dal.* Oh Cieli!

*Cel.* Oh Dei!

*Elm.* Ho petto

Di rintuzzar tuo forsennato orgoglio.

*Cel.* Deponete il furor.

*Elm.* Ceder non foglio.

*Dal.* Decida la ragion.

*Elm.* Pietoso istinto

Di secondar *Celaura*

Fè, ch'io d'amor le fauellassi.

*Dal.* Indarno

Cerchi occultar tue frodi.

*Elm.* S'io la cedo ad *Aldraspe*.

*Cel.* Oh Dio, che sento?

Torna à darmi la morte il mio tormèto.

*Dal.* Tanta fè t'è ricusi?

*Cel.* E' il mio destino.

*Ald.* Già che sorda non odi,

Il mio pregare almeno

Suenami, eccoti il ferro, eccoti il seno.

*Dal.* Gran costanza lo merta.

*Elm.* Gran fermezza lo vuole.

*Cel.* Cede vinto il mio cor.

*Ald.* Contento io sono.

Io chiedo *Elmiro* à l'error mio perdono.

*Cel.* Spera, godi, esulta, e brilla.

Spera, che la tua fè

Hà vinto il mio pensier.

Godi, che la mercè

Haurai di bel piacer.

Esulti, e brilli il cor

Ch'haurà in amor

Calma tranquilla.

Spera &c.

*Ald.* Spe-

SECONDO.

43

*Ald.* Spero, godo, esulto, e brillo.  
 Spero, che la mia fe  
 Ha vinto il tuo pensier.  
 Godo, che la mercede  
 Haurò di bel piacer.  
 Esulta, e brilla il cor,  
 Ch' haurà in amor  
 Porto tranquillo.  
 Spero &c.

SCENA XVII.

*Dalifa, Elmira.*

*Elm.* **D**alifa.

*Dal.* **D**idolo amato.

*Elm.* E quando mai  
 Ai sospirati amplessi  
 Porgerà amico Ciel meta felice?

*Dal.* Il sol nascente  
 Ne l' Atlantea marina  
 Prima non scenderà.

*Elm.* Nunzio felice.

*Dal.* Allor d' ombre gelose  
 L' alma ancor nutrirai?

*Elm.* Sarò troppo vicino à tuoi bei rai.  
 Quanto dolce entro 'l tuo sen  
 O mio ben  
 Mi farà languir penando;  
 E contar le andate pene  
 Frà dolcissime catene  
 Su' l tuo labbro respirando,  
 Quanto &c.

*Dal.* Qua-

*Dal.*

Quanto caro à questo cor

Mio tesor

Sarà ogn' or gioirti in braccio ;

E spirar sù le due rose

De le labbra tue viziose

In più stretto , e fido laccio.

Quanto &amp;c.

*Fine dell' Atto Seconda.*



# A T T O T E R Z O

## S C E N A P R I M A

Cortile.

*Cardone solo.*

**I**N costor nò ghè nient de descerezion  
 El s' vnz poc i barbis  
 El besogna stà in pé tutta la nocch ,  
 Sont' andà , per dormi  
 Così mez sbalordi (ch,  
 Son scappussà n tun Cadreghin da boc,  
 La lum me s' è smorzà ,  
 Son borlà sgiò à traues di brandennà,  
 Me son rott' el mostacch , in tal barnaz,  
 Sia maledett stò impaz  
 El ferui à stò mod  
 Minga per mi nol lod;  
 Gnient el me conferis  
 E per mi trou', che quest l'è n' pges sbris,  
 Mà el besogna cercà stò Sior Alcind.

SCE-

*Elm.* Ou' è la fè spergiura?

*Dal.* La fè di questo petto eterna dura,  
Mà tù indegno ne sei.

*Cel.* Quanto Aldraspe, ottener da mè mer-  
cede.

*Elm.* Estinguerò la fiamma.

*Cel.* Oh quanto eccede!

*Ald.* Son contrarj soggetti, e Donna, e  
fede.

*Elm.* Spera pria di veder immote l'aure,  
Cangiar ordine, e loco,  
Natura, e gl' Elementi,  
Ch' io ti creda mai più.

*Cel.* Che gran portenti!

*Dal.* Eh sì, eh' io ti vedrò  
Tosto cangiar pensier;  
Sì crudo esser non può  
Per proua io ben lo sò  
In te 'l bendato Arcier.

Eh sì, &c.

Mà quì Alcindo, e Cleonte, ora fia  
chiara

La costanza de l'Alma.

*Cel.* Scaccia la gelosia, ritorna in calma.

## SCENA XII.

*Alcindo Cleonte, e sudetti.*

*Dal.* **C**Leonte se per gioco  
Trattenni i tuoi affetti, or ma-  
nifesto

Per Elmira ti scopro vnico il foco.

*Cleo. II*



*Cleo.* Il femminil pensier volgesi presto.

*Mà?*

*Dal.* D' altri è la mia fede.

*Alc.* E Celaura è pur mia?

*Cel.* Vano è chi 'l crede

Solo ad Aldraspe eterne

Le voglie consacrai.

*Alc.* Cleonte?

*Cleo.* Alcindo?

*à 2.* Sperato habbiamo assai.

*Elm.* Dileguateui dunque atroci doglie.

*Ald.* Sparite ò miei sospetti.

*Dal.* La mia fede offendesti.

*Elm.* Te ne chieggo il perdono.

*Dal.* Caro mi sei.

*Dal.* } *à 2.* Esultatemi in seno ò spiriti

*Elm.* } miei.

*Cel.* Così nodo immortal } *à 2.* à tè m'.

*Ald.* Così nume immortal } vnisce.

*Dal.* Di dolcezza } *à 2.* l'alma languisce.

*Elm.* D' Amor }

*Cel.* T' annodo.

*Ald.* T' abbraccio.

*à 2.* Ti stringo al mio sen.

*Elm.* Soave mi è 'l nodo.

*Dal.* Gradito mi è 'l laccio.

*Elm.* Mia vita.

*Dal.* Mio ben.

IL FINE.

Con il femminile pentito e gli altri

Mix

Con il maschile in un solo

Con il femminile in un solo

Con il maschile e il femminile

Solo nel maschile e nel femminile

Le voglie tonde

Le voglie tonde

Le voglie tonde

Le voglie tonde

Le voglie tonde

Le voglie tonde

Le voglie tonde

Le voglie tonde

Le voglie tonde

Le voglie tonde

Le voglie tonde

Le voglie tonde

Le voglie tonde

Le voglie tonde

Le voglie tonde

Le voglie tonde

Le voglie tonde

Le voglie tonde

Le voglie tonde

Le voglie tonde

Le voglie tonde

Le voglie tonde







